

Giugno 1975 ☆☆☆ Gita escursionistica al Gran Paradiso

### RIFUGIO VITTORIO EMANUELE



Lo scopo della gita è duplice: fare una bella camminata per raggiungere il rifugio Vittorio Emanuele e, nel frattempo, godere splendide ed indimenticabili ore osservando la natura all'interno del parco.



😊 ✧ Valsavarenche è una lunga valle che si estende in direzione nord-sud sovrastata da una quantità di cime che superano i 3000 metri di quota e dalle due più alte montagne fra quelle interamente comprese nel territorio italiano: il Gran Paradiso (4061 m) e La Grivola (3969 m). Il paese è costellato dai suoi 15 principali villaggi che si susseguono uno dopo l'altro, ora a destra ora a sinistra del torrente Savara. Quest'ultimo è il principale corso d'acqua della valle e nasce dal ghiacciaio del Grand Etret, il più basso dei tredici ghiacciai di Valsavarenche. Appena sconfitta la dittatura quello di Valsavarenche fu il primo Comune d'Italia a convocare il suo Consiglio Comunale, nominato con libere elezioni coraggiosamente svolte il 3 Settembre 1944. ✧

Si abbandona il pullman e, percorrendo un sentiero impegnativo e in certi punti anche ripido, dopo circa tre ore si arriva al rifugio Vittorio Emanuele; quasi tutti i soci arrivano al Rifugio anche camminando nell'ultimo tratto sulla neve.



Durante la colazione al sacco, il cielo si è fatto grigio e qualche fiocco di neve ha fatto la sua apparizione. Con prontezza alcuni soci, temendo il peggio, sono corsi ai ripari distribuendo Energetici a base di grappa ecc. per rialzare la temperatura corporea dei presenti.



### Rifugio Vittorio Emanuele.

😊 ✧ Il Rifugio Vittorio Emanuele II è un rifugio alpino sulle rive del lago Moncorvé, situato in Valsavarenche nelle Alpi Graie, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, a 2.732 m. Costruito nel 1884, il vecchio rifugio è



stato affiancato dalla nuova costruzione inaugurata nel 1961. Entrambi sono dedicati al primo re d'Italia Vittorio Emanuele II di Savoia, gran frequentatore della zona in quanto riserva reale di caccia ✧



Valutando la temperatura

Durante la discesa abbiamo potuto osservare branchi di stambecchi al pascolo, marmotte saltellanti sui massi ed una quantità di fiori alpini.

lunghezza del percorso e la rigida, iniziamo presto la discesa a valle .



Il suo aspetto è piuttosto compatto; lo stambecco è dotato di un olfatto molto sviluppato (pare che possa percepire l'odore dell'uomo fino a 500 metri di distanza) e, per quanto riguarda la vista, possiede una discreta capacità di visione notturna. I maschi sono generalmente più grandi delle femmine e soprattutto molto più pesanti. Le masse muscolari sono molto sviluppate, infatti, lo stambecco ha una forza notevole, benché non sia affatto pericoloso. Quando si sente in pericolo emette un caratteristico fischio e si allontana. Solo se si trovasse invece bloccato e sentisse di non poter scappare, allora potrebbe caricare.

La caratteristica dello stambecco che colpisce di più è costituita certamente dalle sue corna che, nel maschio possono raggiungere la lunghezza di 90cm circa, mentre nella femmina non superano i 30cm. Nei maschi è presente anche una caratteristica barbetta.

Dopo aver raggiunto Pont, paesino di fondo valle, una sosta per riassetarsi e riposarsi della lunga camminata e degustare alcuni prodotti locali con commenti sulla qualità. Il fischio di partenza viene dato abbastanza presto per la lunghezza del percorso; il viaggio di ritorno trascorre abbastanza in allegria cantando e scherzando sempre con dignità.